TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0727**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

BIBLIOTECA COMUNALE
VINCENZO JOPPI
UDINE
N. 722
736
Tip. Fiorini, tel. 3-59

Cronache e
Memorie
Friulane

127
Anonimo - Cronaca
409 - 1699

I Veneti sorpresi da terribili mali per il sacheg- anni di Cristo
gio dato da Alarico Rè de' Goti a Roma, e a tutta l'Ita- 409-
lia, cercando la loro sicurezza, in buon numero si ritira-
rono nel fondo del Golfo Adriatico in poca distanza del
Continente – Una di queste Isole chiamata Rialto ser-
vì per qualche tempo di Porto alla Città di Padova.

Si fabbrica in Rialto una Chiesa dedicata a S. Ja- 421.
copo con alcune case all'intorno, e così se li dà qualche for-
ma di Città –

Attila Rè degli Unni entra in Italia, saccheggia 452.
Aquilea, e molte altre Città – quelli di Padova, Chiog-
gia, Malamocco, Albiola, Palestrina fuggono il di lui
furore e si ritirano in Rialto – quelli di Altino si ri-
fuggiarono nelle picole Isole di Torcello – Quelli di Concor-
dia in Caorle, – quelli di Aquilea in Grado – Da questo
tempo quelli che fugirono in queste Isole ebbero i loro pro-
prj Magistrati, e le loro proprie leggi; senza dipenden-
za dalle Città di Terra ferma di cui erano precedente-
mente Cittadini – Questo momento deve considerarsi
come la vera Epoca della Repubblica Veneziana.

Genserico Rè de Vandali saccheggia Roma, e mol- 455.
te Città d'Italia; quelli che eransi ritirati in Vene-
zia si trovano sicuri del di lui furore.

Odoacre Rè degli Eruli devasta l'Italia, e si 476-
fa coronar Rè dopo aver vinto Augustolo ultimo
Imperator d'Occidente.

Teodorico Rè degli Ostrogotti scaccia gli Eruli 479.
dall'Italia, e ne diviene Padrone – Circa questi
tempi i Schiavoni Nazione barbara uscita dalla e

Scizia erasi stabilita nella Dalmazia – Di là passarono nell'Italia, e gli Istriani per fuggir il loro furore piantarono una nuova Città detta Giustinopoli dal nome dell'Imperatore Giustino, oggi detta Capodistria – Li Schiavoni ai tempi di Teodorico impossessatisi di tutta la Dalmazia, cominciarono ad esercitare la pirateria in tutto il Golfo – I Veneziani ne provarono gli effetti e però armarono contro di loro, e con buoni successi arrivarono in progresso a conquistare Narenta e tutta la Dalmazia –

527 = Belisario comandante delle truppe di Giustiniano Imperatore d'Oriente, scaccia gli Ostrogotti da molti luoghi d'Italia –

552 = I Gotti interamente distrutti da Narsete comandante di Giustiniano –

568 = Alboino Re di Longobardi entra in Italia per la via del Friuli – Scisma tra la Chiesa d'Aquileja e di Grado – Il Patriarca d'Aquileja ai tempi di Attila trasportata la sua sede in Grado – Al Gisulfo Padrone del Friuli ~~si~~ rincresceva di veder la sedia d'Aquileja trasportata in Grado – Dopo la morte di Severo Patriarca elegger fece Giovanni – quelli di Grado elessero Candidiano e nacque uno Scisma –

697 – Elezione del 1° Doge Paolo Lucio Anafesto – Verso questi tempi la Chiesa di Aquileja incorse in una specie di scisma, avendo cessato d'allora i Papi di spedire il Pallio ai suoi Vescovi – Motivo di questo furono le contese nate nell'occasione della famosa condanna dei tre Capitoli, perchè i Vescovi dell'Istria e della Venezia si erano dichiarati per il cattivo partito – fecero di più per consumare in certo modo lo Scisma, crearono di propria autorità il Ve-

Giovanni Patriarca era contrario alla condanna dei tre Capitoli, e Candidiano fermo nella fede Cattolica –

scovo di Aquilea Patriarca dell'Istria e della Venezia —
L'affare in seguito venne a comporersi colla mediazione
di Luitprando Rè de' Longobardi, e il Papa Gregorio II
rimise nella sua grazia il Vescovo di Aquilea — Gli spedì
il Pallio, e lo confermò nella dignità Patriarcale — Al
Vescovo di Grado fu accordata la stessa grazia, i di cui
diritti erano li stessi —
Venuta di Carlo M. in Italia. Discacia Desiderio ultimo Re Longobardi
Erezione del Vescovato di Castello — Pipino Rè de' 764 —
Longobardi dichiara la guerra ai Veneziani — I Fran
cesi entrano nello Stato Veneto — Vittoria navale de'
Veneziani contro i Francesi nelle Lagune di Vene=
zia — Si fa la Pace —
Armamento de' Veneziani contro i Saraceni — Tra 810 —
slazione del corpo di S. Marco — fondazione della Chie=
sa di S. Marco
I Saraceni entrano nel Golfo — I Saraceni contro 837 —
Grado — Guerra contro i Schiavoni — Il Doge con=
tro Comacchio —
Irruzione degli Ungheri in Italia — Entrano 900 —
nel Friuli — Berengario si presenta per impedirgli il
passaggio; ma fu vinto, e dovè ritirarsi — Misero a
ferro ed a fuoco tutto il Friuli — Saccheggiarono
Città nuova e l'antica Eraclea, come pure Equi
lo, Capo d'Argere, e Chioggia — Radunarono bar
chi per attaccare Venezia — I Veneziani li rup
pero colla loro flotta di cui era alla testa il Do
ge Tribuno, e gli Ungheri evacuarono in segui
to l'Italia —
L'Istria per liberarsi dal giogo de' Naren 991 —
tini si dà a Veneziani, e anche Trieste — La
Dalmazia seguitò quest'esempio, e il Doge

Pietro Orseolo II rompe i Narentini — L'Imperatore Ottone viene incognito a Venezia —

1084. Cessione della Dalmazia a' Veneziani fatta dall'Imperatore Alessio —

1100. Prima Crociata in Oriente — Armamento de' Veneziani; sue imprese nell'Arcipelago, e in Siria

1101. Guerra contro i Padovani per i Confini — I Padovani sono vinti — Si fa la Pace colla mediazione dell'Imperatore Enrico —

1152. Il Patriarca Ulrico di Aquileja che avea invaso Grado vien battuto, e sorpreso nella Piazza — E' condotto a Venezia con dodici Canonici prigioniera —

1173. Stabilimento del gran Consiglio — Origine di sposar il Mare, cerimonia accordatale da Papa Alessandro in Venezia per la Battaglia guadagnata in mare contro l'Imperatore Federico —

1177. L'Imperatore Federico in Venezia —

1178. Instituzione dei Procuratori di S. Marco —

1204. Presa di Costantinopoli contro Teodoro Lascari Imperatore, ed Elezione di Balduino — Divisione dell'Impero fra i Francesi e Veneziani sotto Enrico Dandolo. Elezione d'un Patriarca Veneziano —

1206. I Veneziani s'impadroniscono di Corfù, e dell'Isola di Candia — Principio della Guerra co' Genovesi —

1217. Andrea Rè d'Ungheria viene a Venezia —

1228. Instituzione della quarantia Civil Veneta —

1260. Costantinopoli preso a Latini — Michele Paleologo incoronato Imperatore di Costantinopoli —

1264. Ribellione in Venezia per il Dazio delle farine — Le Truppe raccolte dal Doge accorrono ed i Ribelli sono puniti —

Forma d'elezione stabilita pei eleggere il Doge - - 1268.
Erezione della carica di Cancelliere grande 1273.
Guerra contro il Patriarca d'Aquileja e i Conti di Gorizia, che aveano preso Trieste ed alcune città dell'Istria 1279.
I Veneziani riprendono Trieste, e le Città dell'Istria invase dal Patriarca - 1282.
Interdetto di Martino IV alla Repubblica per non aver voluto armare contro il Re d'Aragona a favore di Carlo d'Angiò - Onorio IV successore di Martino leva l'interdetto. 1284.
Il Patriarca d'Aquileja assedia Trieste, e non potendo riuscire saccheggia Caorle - 1289.
Riforma del maggior Consiglio - Congiura di Marino Bocconio scoperta e punita . . 1297.
Interdetto di Clemente V, e levato il 1312 per motivo di Ferrara a cui era stata cessa da Fresco di Este, e non volevano cederla al Papa - Congiura di Bajamonte Tiepolo contro il Doge Pietro Gradenigo ed il maggior Consiglio - I Congiurati sono battuti - Condanna de Congiurati - Instituzione del Consiglio di dieci - Aristocrazia incontrastabilmente ristabilita - Inquisizione ricevuta in Venezia - 1309.
Guerra contro Martino della Scala - Acquistano Trevigio - 1336.
Peste generale in Italia. 1348.
Il Doge Falier congiura contro lo Stato - l'incorsa di una lettera gettata da Michele Steno - La congiura è scoperta - Il Doge decapitato - 1355.
I Veneziani per il trattato di pace sono obbligati a ceder la Dalmazia al Re d'Ungheria Ludovico 1358.
Rimandano i Veneziani l'Investitura del Trevi= 1359.

giano all' Imperatore Carlo IV che glie la nega' —

1360. Peste in Venezia che fa desolazione —

1371. Principio della guerra coi Carraresi Signori di Padova.

1376. Primo uso del Cannone fatto da Veneziani in Italia

1378. Lega de Carraresi, di Ludovico d'Ungheria, e del Patriarca, e de' Genovesi contro i Veneziani — Dichiarano loro la Guerra.

1379. Chioggia presa dagli Alleati. Loredo, e Cavarzere — Vittoria riportata da Carlo Zeno contro gl' Alleati — Chioggia investita da Veneziani condotti dal Doge Andrea Contarini, ed era Generalissimo Vittore Pisani — Chioggia si rende a discrezione.

1380 I Veneziani cedono il Trevigiano al Duca d'Austria

1382 Testamento del Co: di Camino a favore della Repubblica —

1383 Il Sr. di Padova acquista il Trevigiano dal Duca d'Austria per 16000 Ducati — o meglio per 80mila.

1385. Morte di Marcardo Patriarca d'Aquileja — Papa Urbano VI da' il Patriarcato d'Aquileja in commenda al Cardinale d'Alenson pronipote di Filippo Re di Francia — tumulti nel Friuli per questa disposizione del Papa — Quei di Cividale sono del partito del Cardinale — Udine, le altre Città le furono contro, ne lo vogliono se non rinuncia al Cardinalato, e se non e' nominato veramente Patriarca d'Aquileja — Quelli di Cividale si uniscono ai Carraresi — Quelli di Udine ricorrono ai Veneziani, e ne ricevono soccorsi, come pure dalli Signori della Scala — Si tratta un accomodamento — Si cede al Sig.r di Padova Sacile, Porto Gruaro, Monfalcone la Chiusa, e molte altre piazze

Si giura obbedienza al Cardinale, e tutti i Castelli che aveano resistito si vengono resi — I Udinesi mal contenti per i raggiri del S.re di Padova si sollevano, e prendono l'armi — Il Cardinale si ritira a Padova — Si ricomincia la guerra la quale durò per due anni — Il S.r di Padova divien Padrone di quasi tutto il Paese tra il Tagliamento e la Livenza. I Provveditori Veneziani che erano in Udine lo sorprendono nel suo campo: gli uccidono seicento Uomini, e ne fanno duecento prigionieri — Carrara col Cardinale si rifuggia nel Trevigiano, e fa chiudere il Cardinale nel Castello di Este acciò non venga rapito —

1387. Il S.r di Padova Francesco di Carrara continua la Guerra nel Friuli — Si porta con una buona Armata a Savorgnano, fa prepararsi per l'assedio di Udine; svolge il corso delle acque che passano per la Città — Pietro Morosini Comandante delle truppe Veneziane ausiliarie degli Udinesi marcia a Savorgnano da Battaglia al Carrarese, e lo obbliga a ritirarsi verso Sacile che vilmente se le arrende — Spilimbergo avea resistito — Le Città di Bologna, e il Marchese di Ferrara offrono la loro mediazione per la pace; ma i trattati non hanno effetto —

1388 Lega di Veneziani col S.r di Milano Co: di Vertù della Casa Visconti — La Città di Padova si rende alli due alleati — Trevigio si rende, e il Co: di Vertù lo cede ai Veneziani in forza del trattato — Francesco Carrara è vinto e fatto prigioniero — Fu fatta la pace, anche con Giovanni Marchese di Moravia, che era stato eletto Patriarca d'Aquileja per la morte del Cardinale d'Alenson —

1390. Il giovane Carrara che era fuggito in Baviera sorprende Padova e se ne rende Signore.

1404. I Veneziani muovono guerra al giovane Carrara. La Città di Vicenza si dà ai Veneziani, e le truppe di Carrara sono scacciate.

1405. Verona si arrende ai Veneziani — Giacopo di Carrara condotto a Venezia prigioniero — Padova si arrende alla Repubblica — Il vecchio Carrara padre di Giacopo condotto prigioniero a Venezia — I due Carrara condannati a morte. Arrivo del Re di Portogallo in Venezia — Verona e Vicenza erano cedute ai Veneziani dalla Vedova Visconti, a cui Carrara le avea tolte, e Padova per diritto di conquista.

1408. Concilio d'Udine avuto da Gregorio XII di nome Angelo Corrèr —

1411. Guerra de' Veneziani con l'Imperator Sigismondo Re d'Ungheria — Gli Ungheri passano il Lisonzo; si rendono Padroni di Udine, e di tutto il Friuli — Il Patriarca si ritira a Venezia, e consegna alle truppe Veneziane Sacile, e Brugnera uniche piazze che ci restavano. Pippo comandante degli Ungheri si avanza nel Trevigiano, dopo aver preso Sacile, e Brugnera — Si avvicina a Treviso; ma corrotto dai Veneziani, abbandona il Trevigiano, passa per il Friuli e si ritira —

1412. Seguita la Guerra cogli Ungheri — Tristano Savorgnano sorprende la Città di Udine con quattrocento Cavalli, e v'innalbera lo Stendardo d'Ungheria — La guarnigione cade nell'insidia e gli apre le porte — Savorgnano levasi la maschera e si rende Padrone della Città. Il Popolo che (...)

chiavi lo discacciò — L'armata Veneziana entra in due colonne nel Friuli — s'impadronisce di Conegliano, di Porzia, della Motta — Dall'altra parte Carlo Malatesta Comandante dell'armi Venete prese Polcenigo, Aviano, Corsina, Meduna, e Spilimbergo; diede un'assalto a Udine, ma fu respinto — All'arrivo dell'Armata di Sigismondo l'Armata Veneta si ritira verso la Motta, ove arrivati gli Ungheri di da Wallachia — Il Nemico è disfatto, e inseguito fino a Porto Buffoledo; ma Malatesta è ferito, e viene dato il comando a Pandolfo suo fratello — Pandolfo prese Osoppo, Portogruaro, e Codroipo — Sigismondo s'avanza con forze superiori e viene in Udine — Pandolfo si ritira nel Trevigiano — Il generale Ungaro dopo aver ripreso diverse piazze marcia contro Treviso, e passa nel Padovano, e Vicentino — L'armata Ungherese s'indebolisce per le malattie; riconduce nel Friuli gli avanzi dell'Armata —

Congresso d'Aquileia per la pace — fu fatta una tregua per cinque anni — 1413.

I Veneziani fanno lega con Federico Duca d'Austria che le cede Rovereto — 1416

Termina la Tregua — La fazione opposta a Veneziani nel Friuli diede fuoco a Salisana che apparteneva a Tristano Savorgnano — Questo Signore marcia a Udine dov'era guarnigione Ungera — Pone fuoco al vicinato; fa altrettanto a Pordenone, Sacile, e Prato; Cordovado, Porto Buffoledo s'arrende al Savorgnano, e secondato dal Buzzacarino, e Canossa prende il forte di Cordinaro e si ritira a Brugnera —

1418. Il Patriarca inclina per il partito di Sigismondo, manda deputati a Venezia con proposizioni di Pace — ma siccome non si cedeva niente alla Repubblica non furono accettate — Il castello di Pordenone si arrende alla Repubblica per capitolazione, e quelli di Brugnera, e Porzia ricevono guarnigione Veneziana —

1419. Il Co: Filippo d'Arcelli eletto Capitano della Repubblica, batte un corpo di truppe del Patriarca comandate dal Co: di Gorizia — Il Co: Filippo va sotto Udine, ma trovando resistenza torna a Sacile e la arrende, indi prende Prata — Sigismondo benchè impegnato in Boemia nella Guerra cogli Ussitti manda al Patriarca ottomille Uomini —

1420. Il Patriarca manda Deputati a Venezia per ottener la pace; il Senato li rigetta, ed il Patriarca accorda di ristabilire Tristano Savorgnano ne' suoi beni con patto di non portarsi in Udine — Il Senato non vuol restrizioni, e i trattati non hanno effetto. L'Armata del Co: Filippo torna nel Friuli dopo la conquista di Feltrino — Occupa Portogruaro, S. Vito, Valvasone, e Spilimbergo — assedia Udine, e si arrende contro i sforzi del Patriarca — Il Patriarca si ritira presso il Co: di Gorizia — La Città si riscattò dal saccheggio pagando 30 mille Ducati — Tristano Savorgnano fu rimesso in tutti i maneggi ed onori — Gli otto Deputati di Udine otto giorni dopo si portarono a Venezia a giurar fedeltà — Tutto il resto del Friuli si arrese susseguentemente ai Veneziani —

1423. Giovanni Paleologo Imperator di Costantinopoli vedendo di non poter conservare Salonicchio lo cesse a

Veneziani — Amurat irritato da questa cessione vi
pose l'assedio; ma dovette anche in breve levarlo;
ma nel 1429 fu presa da Turchi per sorpresa.
Il Patriarca d'Aquilea con un soccorso di Unghe- 1431.
ri ottenuto dall'Imperatore Sigismondo per breve spa-
ventevole guasto vicino a Udine; ma Carmagnola
comandante de' Veneziani scacciò gli Ungheri vicino
all'abazia di Rosazzo di cui si avevano già impossessa-
ti; ed eglino dovettero ritirarsi. Nel 1432 Car-
magnola fu decapitato fra le colonne di S. Marco
essendo stato convinto di tradimento —
Lodovico di Tech Patriarca d'Aquilea essendosi la- 1436.
mentato presso il Concilio di Basilea ch'era stato spo-
gliato de' suoi Stati nel Friuli, il concilio spedì un de-
putato a Venezia per partecipare al Senato e di esig-
gere l'esecuzione del decreto che faceva fatto l'anno
avanti, col quale si comandava a' Veneziani di re-
stituire al Patriarca d'Aquilea le città, castelli, ter-
re, giurisdizioni, e dominj invasi da essi nel Friu-
li, e a ristabilirlo nella sua Chiesa tanto nello spi-
rituale come nel temporale sotto pena di scomu-
nica — L'ambasciatore era pure incaricato di
domandare alla Repubblica Vascelli per il passag-
gio dell'Imperatore d'Oriente, del Patriarca, e
de' suoi Vescovi che dovevano portarsi al Concilio
per trattarvi l'unione de' Greci co' Latini — Il
Doge rispose all'ambasciatore che sarebbero pronti
i suoi Vascelli secondo il desiderio del Concilio, e che
il Senato non avrebbe difficoltà di restituire il Friu-
li al Patriarca d'Aquilea tosto che la tranquilli-
tà fosse restituita in Italia; e il Concilio fu con-

con'entissimo di questa risposta –

1438 – L'Imperatore e Patriarca di Costantinopoli con tutta la loro corte alli otto di febbraro arrivarono a Venezia.

1440 Il Porto di Ravenna, che era d'un animo debole il suo Signore Ostasio di Polenta lo scaccia, e si dà alli Veneziani, che vi mandarono subito guarnigione – Nello stesso anno fu inventato l'uso della Stampa in Magonza da Giovanni Guttemberg, e Giovanni Fust.

1451 Il stabilimento del Patriarcato di Grado in Venezia per la morte del Patriarca Domenico Michieli – A Lorenzo Giustiniano Vescovo di Venezia fu conferito il titolo Patriarcale dal Papa Nicolò V. e così la Sede di Grado fu soppressa – Nello stesso anno fu fatta la transazione col Patriarca d'Aquilea –

Lodovico Mezzarota Patriarca d'Aquilea avea più volte supplicato il Doge, e la Signoria a voler restituire alla Chiesa d'Aquilea il temporale, ed il Senato avea costantemente risposto che la conquista del Friuli erasi fatta legittimamente, e che la Repubblica non era obbligata a restituire il Friuli alli Patriarchi d'Aquilea perchè Lodovico di Tec suo antecessore unitamente a Sigismondo Re d'Ungheria avea senza ragione portata la guerra sulle terre della Repubblica, e che però se ne volesse la restituzione egli pagasse precisamente le spese da essa fatte per arrivare a questa conquista – Mezzarota non essendo al caso di effettuarne l'esborso, venne col Senato ad un accomodamento, il quale fu anche approvato dal Capitolo d'Aquilea, e dalla Santa Sede –

1451. L'Imperatore Federico III dovendo andare a far

si coronare in Roma passò in Italia, e fermossi a Vene-
zia, ove soggiornò più di tre settimane, e nel 1469 vi
ritornò.–

Costantinopoli viene presa da Maometto II.° 1453

Sforza Duca di Milano fa la pace colli Veneziani, e ri- 1454.
cede la città di Crema –

I Veneziani perdono Negroponte, e il governatore Paolo 1470.
Erizzo fu fatto segare per mezzo da Maometto II.°, e Ni-
colò Canale Generalissimo da mare fu castigato per
la sua perfidia –

I Turchi fanno scaramuccie nella Dalmazia, e nel 1471.
Friuli, ma non si fermano.–

I Turchi fanno nuove scaramuccie nel Friuli, si- 1472.
no sotto le mura di Udine, e il Senato ordinò l'erezio-
ne e costruzione di molti forti sulla sponda destra dell'Ison-
zo –

Il Bassà di Bosnia col suo esercito viene sulle fron- 1477.
tiere del Friuli passò il Lisonzo, ed attaccò le truppe Ve-
neziane radunate vicino a Gradisca, ed avendole battu-
te queste si ritirarono in piccolo numero restate nel-
le piazze vicine, ed il Bassà Padrone della Campagna
mise in un mese sotto a ferro e a fuoco il Paese. Vedendo
soccorsi dal Trevigiano, e dalla Lombardia, ed i Tur-
chi si ritirarono dopo che erano penetrati fin ver-
so Spilimbergo – I Veneziani levarono un corpo
di 20 mille uomini per difesa del Friuli, e vi
fece fabbricare dei forti –

Il Bassà di Bosnia ad istigazione del Re Ferdi- 1478.
nando viene con un armata sulle frontiere del Friuli
di 20 mille fanti, e 15 mille cavalli – Carlo di Mon-
tone Capitano Generale alla testa dell'armata del

la Repubblica — Battè i Turchi vicino a Gradisca e li obbligò a ritirarsi -

1482. I Veneziani conquistano il Polesine contro il Duca di Ferrara —

1483. I Veneziani s'impadroniscono del Zante, e Cefalonia posseduti prima dal Re. Tocco di Zante; ma Cefalonia si dovè cedere a Bajazet nel 1484.

1484. I Veneziani scomunicati da Sisto IV per non aver fatto pace col Duca di Ferrara — I Veneziani appellano al futuro Concilio - l'interdetto fu levato da Innocenzio VIII suo successore nel 1484 —

1485 I Conti d'Arco, e Sigismondo Arciduca d'Austria mossero guerra ai Veneziani per i confini del Trentino, e per le miniere di ferro di questa Provincia di cui avevano l'uso, e volevano arrogarsi la proprietà — Fecero lega coi Vescovi di Trento, e di Bressanone per usurpare a Veneti questo piccolo paese Seguendo tra loro delle vicendevoli rappresaglie, e le truppe Austriache che al numero di 12 mille posero l'assedio a Rovereto, e per non aver pronti soccorsi Nicolò Priuli Comandante della Piazza dovette arrendersi — L'armata Veneta arrivò dopo la resa, e dopo aver ottenuto qualche vantaggio, dovette ritirarsi a Serravalle; poco dopo colla mediazione del Papa fu fatta la pace mediante il Vescovo di Coira che assistè al Congresso in qualità di Legato, e fu restituita ogni cosa a Venezia; e fu accordato che sussistessero i confini come prima della Pace —

1489. I Veneziani divengono Padroni dell'Isola di Cipro. Stante la cessione loro fatta dalla Regina Cornaro vedova di Giacomo Lusignano, che ca—

nei Eredi di quel Regno sua Consorte, che era incinta
d'un figlio il quale morì in tenera età -
Ermolao Barbaro ambasciatore di Venezia in 1491
Roma vien creato da Papa Innocenzio VIII Patriar
ca d'Aquileia per la morte occorsa del Cardinale Mar
co Bembo Patriarca - La Repubblica resiste a quel
la elezione, e gli affari finalmente si aggiusta per
la morte successa in Roma di Ermolao sopo Alessan
dro VI successo ad Innocenzio -
I Veneziani perdono il commercio delle Indie per la 1500
nuova scoperta de' Portoghesi del passaggio aperto
nei il Sud dell'Affrica -
Istituzione degli Inquisitori di Stato; i Ven. 1501
impossessano dell'Isola di Santa Maura contro i
Turchi sotto il generalissimo Pesaro -
L'incendio dell'Arsenale, ed un Terremoto che 1504
fece smottere oltre molti edifizj, anche il Campani
le di S. Marco -
L'Imperator Massimiliano attacca i Venezia 1508
ni nel Trentino, e sulle frontiere del Friuli e del
Vicentino - Gian Giacopo Triulzio si portò verso
Rovereto per resistergli; Alviano Capitano Generale
de' Veneziani unì forze superiori nel Friuli e si por
tò nel Cadorino dove il nemico avea sorpresa
la terra di Cadore; Abbiano tutte le Imperiali
riprese Cadore, s'impadronì di molti Castelli,
prese Gorizia e Trieste, con quanto possedevano
gli Austriaci nell'Istria - Nello stesso anno suc
cesse la famosa Lega di Cambrai formata con
tro la Repubblica - Concorsero a questa Lega
il Papa Giulio II che ne fu il promotore per

che i Veneziani negarono di restituire Rimini, e Faenza e le altre città della Romagna da essi occupate — Luigi XII Re di Francia, Ferdinando Re di Spagna, e l'Imperatore Massimiliano — Fu stabilito che queste quattro Potenze unirebbero le loro forze per ricuperare tutto ciò che era stato smembrato da loro Stati a profitto della Repubblica — Il Duca di Savoja, il Duca di Ferrara, ed il Marchese di Mantova si unirono a questa alleanza.

Il Re di Francia voleva ricuperare il Bresciano, il Bergamasco, il Cremasco, il Cremonese, e la Riviera d'Adda. Il Re di Spagna voleva Bari, Brindisi, Otranto, Gallipoli, e tutte le piazze da loro occupate nel Regno di Napoli. L'Imperatore si riserbava il Veronese, il Vicentino, il Padovano, il Trevigiano, il Friuli e l'Istria. Il Duca di Savoja voleva il Regno di Cipro, il Duca di Ferrara, il Polesine, ed il Marchese di Mantova alcuni castelli conquistati dalli Veneziani contro di lui — Il Papa scomunicò i Veneziani, ed essi appellarono al futuro concilio — I comandanti della Repubblica erano Alviano, e il Co. di Pitigliano. Si diede la prima Battaglia a Ghiara d'Adda il 14 Maggio 1509 — L'Alviano restò ferito e fu fatto prigioniero, e il Co. di Pitigliano dopo avervi lungamente difeso fu battuto, e dové ritirarsi dopo aver perduti oltre mille uomini — La Repubblica essendo in seguito sempre battuta perdè tutti i suoi Stati in terra ferma, a riserva di Treviso che fece resistenza — Luigi XII si disgustò dell'Imperatore, e ricondusse in Francia la sua armata — I Veneziani ripresero Padova per sorpresa

sa' – i Veneziani fanno la pace col Papa, e spe
discono ambasciatori all'Imperatore per proporgli
la pace, il quale non volle ascoltarli. – Il Duca
di Brunswich penetrò con un'armata nell'alto Tri
vigiano e soggiogò Feltre, e Belluno attaccò il For
te della Chiusa ma ne fu respinto con perdita
Il Principe di Anhalt con un corpo di dieci mille uo
mini prese Monfalcone, e Cadore, il quale dopo pochi
giorni fu ricuperato dalli Veneziani – Il Duca di Brun
swich fu respinto sotto Udine, ed assediò Cividale ma
fu obbligato di levar l'assedio per il valore di Federico
Contarini comandante della Piazza. – Il Castello di Ba
stagno si arrese quantunque situato sopra una
montagna inaccessibile per la viltà di Nicolò Bollani
che n'era comandante. Contarini attaccò Trieste e fu
respinto – Angiolo Trivisan generalissimo di Mare
prese la piccola Città di Fiume – L'Imperatore as
sedia Padova, ma senza esito, ed è obbligato di levar
l'assedio.

L'Imperatore avanzatosi fino a Trento, un grosso 1511
corpo della sua Armata penetra nel Friuli e sottomet
te Castel nuovo, Spilimbergo, Sacile, Gradisca, e
Gorizia. Questa piccola armata scorse tutta
la Provincia e la devastò col ferro e col fuoco
dopo il suo ritiro Paolo Baglione Capitano Gene
rale della Repubblica, ricuperò quasi tutte le
piazze conquistate dal Nemico. –

Il Co: Frangipani datosi al servizio dell'Im 1513.
peratore avendo sotto il suo comando le truppe del
la Carintia e della Carniola saccheggiò il Friuli
e s'impadronì di Marano per tradimento di un Prete

chiamato Bartolomeo, che essendo stato preso fu impiccato pochi giorni dopo in Venezia per i Dieci, e fu lapidato dal Popolo — I Veneziani spedirono colà pure la flotta per ricuperar Marano; ma dovettero levar l'assedio, dopo aver perduta molta gente — Si ritornò all'attacco con l'ajuto di un'Armata condotta dal Savorgnano: ma questa fu battuta dal Frangipani e dovette ritirarsi verso Udine, abbandonando l'artiglieria, e il bagaglio — Frangipani prese e saccheggiò Tinfoleo, e Monfalcone, e continuò la sua marcia verso Udine — Savorgnano procurò di persuadere i cittadini a difenderla, ma questi evacuarono la Città e si ritirarono — Udine si contentò di esborsare mille ducati per riscattarsi dal sacco — Cividale e Portogruaro ebbero la medesima sorte — Restavano due forti piazze ai Veneziani la Chiusa, ed Osoppo — La Chiusa dopo breve resistenza si arrese; ma Osoppo in cui si chiuse il Co: Savorgnano a cui apparteneva con due cento soldati — Il Frangipani fece ogni tentativo per prenderlo; ma non avendo potuto riuscire, ne levò il blocco, e si ritirò dopo quattro mesi all'arrivo dell'armata dell'Alviano, e volendo ritornare colle sue truppe in Germania fu raggiunto dai Veneziani, e gli tagliata a pezzi la sua retroguardia presso Venzone — Savorgnano lo seguì pure in fretta con quanti potè adunare lo raggiunse negli stretti delle Montagne investì la Infanteria Alemanna ~~con~~ e sette pezzi di cannone e tutti i bagagli le tolse dopo averla sbaragliata — Frangipani prese la fuga, ma fu fermato pochi giorni dopo in un'imboscata e fu condotto prigioniero in Venezia — Questa Vittoria

fu seguita dalla dedizione di Udine, Belgrado, Monfal
cone e di tutti quasi li Castelli che gli Allemani
aveano invaso. Mancava Gorizia, e Gradisca, ma l'
Alviano considerando che per prender queste due piaz
ze vi voleva molto tempo tornò con la sua armata
a Padova, e il Senato soddisfatto della bella difesa del
Savorgnano lo creò Conte di Osopo, e di Belgrado, e li
diede una pensione di quattrocento ducati reversibi
le alli suoi figliuoli —

Il sud. Savorgnano avendo assediato Marano per 1514.
ordine del Senato converti l'assedio in blocco per con
senso dato dall'Alviano, e per la gelosia che sussi=
steva in lui il valore forse del sud.to Savorgnano qual
che tempo dopo dovè ritirarsi con la sua arma
ta allemana unitasi verso Gradisca, e Gorizia ve
niva per combatterlo — l'Alviano, e Monsignore che
erano venuti con truppe per assister Savorgnano
nel assedio, volero impedire il passo a questa arma=
ta; ma furono obbligati a ritirarsi, e l'Alviano fu
fatto prigioniero a Gradisca —

Tregua tra l'Imperatore e la Repubblica per 1517.
cinque anni colla mediazione della Francia, obbli
gandosi di pagare a Venezia venti milla Ducati
all'anno all'Imperatore per tutto questo tempo,
e si convenne di nominare Commissarj per i Confi
ni del Friuli —

Congresso in Verona de Commissarj di Carlo V 1519.
e de Veneziani per l'aggiustamento de Confini.
I Veneziani ricercano che siano rimessi dove era
no prima della guerra. Gli Austriaci non conven
gono e sono richiamati a Inspruch.

1523. Il trattato di pace conchiuso con Carlo V col quale promisero di restituirsi tutti i luoghi invasi nell'ultima guerra, e che la Signoria conserverebbe sovra i suoi stati di terra ferma l'assoluta, e sovrana giurisdizione di cui aveva goduto fin allora mediante la somma di duecento mille ducati pagabili in otto anni –

1524. Nuovo trattato per regolare i confini – L'Arciduca Ferdinando spedisce un Commissario a Venezia, ma niente si conchiude –

1533. Nuovi Commissarj vengono reciprocamente spediti a Trento per regolare i Confini – I Veneziani ripetevano Gradisca, e Marano, e dimandavano che fosse rese restituita Aquileja al Patriarca – Ma i Commissarj dell'Arciduca Ferdinando non volero accordarsi, e il congresso fu sciolto –

1537. L'assedio di Corfù fatto da Turchi che avevano alla lor testa Barbarossa; ma che dovettero levar l'assedio –

1542. Pietro Strozzi s'impadronisce di Marano, e nel 1543 i Veneziani l'acquistano dal sud.° per 35 mille Ducati, e ne danno parte a Ferdinando

1562. Guerra de' Veneziani contro gli Uscocchi –

1569. Incendio dell'Arsenale di Venezia –

1571. I Turchi s'impadroniscono dell'Isola di Cipro dopo una valida difesa – Marcantonio Bragadino proditoriamente scorticato vivo –

1574. Passaggio di Enrico III Re di Francia p. Venezia

1576. Peste in Venezia –

1577. Incendio del Palazzo ducale

1606. Interdetto di Paolo V contro li Veneziani.

Accomodamento col Papa maneggiato dalla Francia col 1607
mezzo del Cardinal di Gioiosa

Guerra de' Veneziani contro l'Arciduca Ferdinando — 1616.
Gli Austriaci sorprendono la Pontebba Veneta — Gli
Austriaci battuti a Logna dal Giustiniani, e Martinen-
go Provveditori, cui si unì il Luogotenente d'Udine —
— L'Armata Veneziana riprende la Pontebba, occupa
la Pontebba Austriaca, Malborghetto, e la Chiusa —
Il Provveditore Erizzo occupa Chiavaretto difeso da
un corpo d'Austriaci, che vengono rotti — Il Conte
Trautmensdorf Comandante dell'Armata dell'Ar-
ciduca si ritira verso Gorizia — I Veneziani prendo-
no i Castelli di Lucinis, Fara, e Lepuzzano. Il
Generale in Capo de' Veneziani Pompeo Giustinia-
ni resta morto sull'Isonzo —

Lorenzo de' Medici vien fatto Generalissimo. Blo- 1617
ca Gradisca — Il Comandante Trautmensdorf che la
difendeva muore da una Cannonata — Il Co. di
Marradas prende in di lui vece il comando — La piaz-
za mentre era vicina a rendersi si fa la pace, e
nel trattato di Madrid vien stabilito che l'Arciduca
dia soddisfazione alla Repubblica circa gli Uscocchi
motivo di questa Guerra —

Congiura in Venezia tramata dal Duca d'Ossu- 1618.
na, Viceré di Napoli, da Pietro di Toledo Governa-
tor di Milano, e dal Marchese di Bedmar Am-
basciatore di Spagna in Venezia —

Si propone di riformare il Consiglio di Dieci — 1628.

La Peste in Venezia 1631.

Disgusti de' Veneziani con Papa Urbano VIII 1635.

Soddisfazione data alli Veneziani da Papa Inn- 1644.

nocenzio X

1645 Acquisto dell'Isola di Candia fatta da' Turchi al tempo del Sultano Ibraim – La Canea si arrende ai Turchi –

1646 Retimo preso dai Turchi –

1648. Assedio della Città di Candia; vien levato –

1649. I Turchi ripigliano l'assedio della Città di Candia; e lo levano la seconda volta –

1656 I Gesuiti ritornano in Venezia da dove erano partiti allora dell'interdetto di Paolo V.

1667 Candia assediata dal gran Visir Acmet. –

1669 La Città di Candia si arrende –

1684. Conquista dell'Isola di S. Maura fatta da' Veneziani –

1685. Prendono Corone d'assalto –

1686. La Capitale della Morea si arrende ai Veneziani.

1687. Francesco Morosini termina di soggiogar la Morea.

1690. Malvasia si arrende ai Veneziani –

1694. L'Isola di Scio si arrende ai Veneziani; ma poco dopo sono costretti ad abbandonarla –

1699. Pace de' Veneziani co' Turchi mediante il trattato di Carlowitz, con cui si cede alli Veneziani tutta la Morea fino all'Istmo di Corinto, compresa l'Isola d'Egina, e le fu cessa anche l'Isola di S. Maura – In Dalmazia le fu cesso Knin, Cing, e Cigliut coi suoi territorj – Le piazze di Castel nuovo, e di Risano colle sue dipendenze –

Questa Cronaca fu tratta fedelmente da una copia di mano del fu Conte Prospero Antonini Udine. 1° Gen.° 1835. confrontata.

J. Pirona

)

I Veneti sorpresi dai terribili mali per il sacheg= anni di Cristo
gio dato da Alarico Rè de Goti a Roma, e a tutta l'Ita= 409-
lia, cercando la loro sicurezza, in buon numero si ritira=
rono nel fondo del Golfo Adriatico in poca distanza del
Continente – Una di queste Isole chiamata Rialto ser=
viva per qualche tempo di Porto alla Città di Padova.

Si fabbrica in Rialto una Chiesa dedicata a S. Ja= 421.
copo con alcune case all'intorno, e così le si da qualche for=
ma di Città –

Attila Rè degli Unni entra in Italia, saccheggia 452.
Aquilea, e molte altre Città – quelli di Padova, Chiog=
già, Malamocco, Albiola, Pelestrina fuggono il di lui
furore e si ritirano in Rialto – quelli di Altino si ri=
fuggiarono nelle picole Isole di Torcello – Quelli di Concor
dia in Caorle – quelli di Aquilea in Grado – Da questo
tempo questi che fuggirono in queste Isole ebbero i loro pro
prj Magistrati, e le loro proprie leggi; senza dipenden
za dalle Città di Terra ferma di cui erano precedente
mente Cittadini – Questo momento deve considerarsi
come la vera Epoca della Repubblica Veneziana.

Genserico Rè de Vandali saccheggia Roma, e mol 455.